

Rassegna del 29/07/2021

Nazione Pisa-Pontedera	Estate e truffe ai danni di anziani Ci sono nuovi casi anche in Valdera	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	Due ragazzacci a teatro che fanno a pezzi i miti	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Quando gli Ufo atterrarono a Fornacette	Quirici Michele	5
Nazione Pisa-Pontedera	Altri testimoni per quella notte piena di misteri	Quirici Michele	7

Estate e truffe ai danni di anziani Ci sono nuovi casi anche in Valdera

Dopo i falsi carabinieri
di Bientina un episodio
si è verificato a Calcinaia
Serve massima attenzione

VALDERA

Nel meccanismo della truffa è fondamentale la velocità di azione: il truffatore punta infatti sulla concitazione per far prendere velocemente una decisione alla vittima. Il truffatore in genere approfitta della suggestionabilità della persona o di una sua debolezza cercando di attivare il lato fragile facendo leva sull'emotività quale può essere ad esempio il senso di solitudine o di protezione. Sono gli anziani, ormai è cosa nota, i primi obiettivi dei truffatori. E l'estate è uno dei periodi più delicati. Casi si sono verificati anche sul nostro territorio. Nei giorni scorsi, si apprende, un tentativo sarebbe stato fatto a Calcinaia e i truffatori avrebbero agito cercando di utilizzare uno spray al peperoncino. La truffa ha tanti volti, tutti falsi, da quello del finto infermiere, il finto carabiniere, i falsi addetti di società di servizi. Quanto basta per farsi aprire la porta ed iniziare ad interloquire. Falsi carabinieri, nei giorni scorsi, sono stati segnalati anche a Bientina. Serve attenzione. In quel caso si sarebbe tratto di due uomini, vestiti di nero e uno avrebbe avuto un cappellino con visiera e la scritta «carabinieri». Chiaramente «farlocco». Ma che resta tuttavia un elemento di pericolo specialmente, appunto, per le persone anziane. Qualche giorno prima, lo ricordiamo, le segnalazioni erano arrivate dal Cuoio dove ci sarebbero stati alcuni tentativi di truffa da falsi addetti di servizi. E in un caso l'operazione dei malviventi sarebbe andata a buon fine a danni di una donna e della sua pensione. Diffidare dalle apparenze e non a aprire a sconosciuti è la prima regola.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671





Due ragazzacci a teatro che fanno a pezzi i miti

Nuovo spettacolo prodotto da Guascone teatro domani in scena a Calcinaia
Sul palco Kaemmerle e Goretti per una scorribanda tra citazioni e aneddoti

CALCINAIA

Domani alle 21.30 al museo Coccapani a Calcinaia, arriva una nuova tappa di Utopia del Buongusto. Guascone Teatro presenta Ragazzacci - Non è l'età per le cravatte, di e con Andrea Kaemmerle e Riccardo Goretti.

Si tratta della quarta produzione di Guascone Teatro che vede in scena la coppia Goretti/Kaemmerle (**nella foto**), due navigati autori-attori che per indole e formazione artistica hanno assorbito il piacere di fondere comicità e teatro d'avanguardia. Una pallottola di 67 minuti piena di testi, citazioni, racconti, aneddoti legati al mondo del teatro e dei suoi più traballanti miti. Una carriola di testi scritti da entrambi ed in «Ragazzacci» riportata in scena con l'audacia di chi sa più facilmente essere ragazzaccio che funzionario, più nomade che impresario. Un incontro di pugilato con il pubblico dove non sono previsti né sconfitti né feriti.

Sessantasette minuti dove poco importa se ci si sente da Route 67 in Oklahoma o da statale 67 Toscoromagnola. Ragazzacci si nasce, rimanerlo a vita poi è tutto un lavoro fatto di disciplina. Cena in programma alle 20 al ristorante «Bric à Brac» a 20 euro, altrimenti è prevista la cena dinner box a 12 euro a cura di «Pasticceria Zanobini». Ovvero, si prenota la dinner box, si porta un plaid e si va a mangiare nel giardino del museo Coccapani. Eccezionalmente lo spettacolo è ad ingresso gratuito. Informazioni e prenotazioni ai numeri 328-0625881 e 320-3667354. Da non perdere: una romantica passeggiata sul Lungarno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Quando gli Ufo atterrarono a Fornacette

Era il 13 luglio 1966, un casellante fu protagonista di un "incontro ravvicinato". E la notizia attirò l'attenzione dei giornali dell'epoca

IL RACCONTO

L'oggetto non identificato stazionò sull'isolotto creatosi sull'emissario

MISTERO

Due "ometti" sarebbero scesi dal disco volante che ripartì dopo mezz'ora

FORNACETTE di Michele Quirici

Al di là dell'oceano qualcuno sta cominciando ad ammettere che nel cielo succedono "cose strane". Nasa e Pentagono cominciano, anche se con tutte le cautele del caso, a sottolineare che più di una volta gli americani si sono trovati di fronte a "capacità tecnologiche sconosciute". La parola UFO, oggetto volante non identificato, comincia farsi strada anche nelle comunicazioni ufficiali e si comincia a prendere seriamente la celebre ipotesi "che non siamo soli nell'Universo". Nel nostro territorio è successo di tutto ma proprio di tutto e anche qui si sono registrati episodi particolari, molto particolari. Uno dei più famosi è quello avvenuto a Fornacette tra la notte del 12 e 13 luglio 1966. Il testimone chiave di questo episodio fu un casellante, Camillo Faieta che fu il protagonista di un "incontro ravvicinato".

Il Giornale del Mattino di Firenze il giorno dopo titolò: Gli "spaziali" a Fornacette: posteggiano il "disco" e fanno una passeggiata. Ecco l'articolo: Quando ormai sembrava che la psicosi dei dischi volanti si fosse estinta nel tempo, ecco da un tratto, che la cronaca si deve interessare ancora dei presunti oggetti spaziali. Questa volta ci sono testimonianze da parte di più persone. Una fra queste è il casellante che presta servizio al passaggio a livello della linea ferroviaria Pisa-Firenze nel paese di Fornacette, precisamente sulla strada che dalla Tosco-Romagnola si diparte per raggiungere Ponsacco. Ma ecco il fatto. Da poco tempo erano trascorse le due della notte del 13, quando il casellante Camillo Faieta di 35 anni, residente a Pontedera in via provinciale pisana 97, mentre

svolgeva il suo lavoro al casello sopraindicato, rimaneva improvvisamente abbagliato da un fortissimo chiarore. Superato il primo comprensibile stato di sbiottimento il Faieta cercava di rendersi conto di ciò che stava accadendo. Così si accorgeva che la grande luminosità proveniva dalla base del canale Emissario che scorre a poche decine di metri dal casello stesso. D'un tratto la luce si è spenta ed il Faieta stesso ha visto o almeno ha creduto di vedere un oggetto immobile proprio al centro del canale, laddove, appunto nel mezzo dell'acqua si è formato una specie di isolotto largo tre o quattro metri e non più lungo di una trentina. E sull'isolotto secondo quando il Faieta ha dichiarato all'agenzia Ansa due "ometti" sarebbero scesi dal "disco volante". Dopo un po' la luce intensissima si è riaccesa illuminando a giorno ogni cosa. L'oggetto misterioso si è sollevato da terra senza il benchè minimo rumore, scomparendo in un batter d'occhio. Il Faieta ha allora telefonato ai carabinieri di Pontedera ed ai militi della Polfer della vicina stazione di Cascina. Poco dopo sul posto sono arrivati i militi della locale stazione al comando del maresciallo Polidori che hanno compiuto una minuziosa perlustrazione in tutta la zona per cercare di trovare almeno qualche traccia lasciata dal misterioso apparecchio". Il caso Faieta è uno dei più rilevanti nel panorama ufologico italiano per la quantità di testimoni e l'interesse che suscitò da parte dell'autorità militari italiane ed americane. Da poco era nato il C. U. N. (Centro Ufologico Nazionale) e il dettagliatissimo rapporto stilato dal sodalizio è una vera miniera di informazioni. Riferì Faieta "ancora un passo ed avrei potuto toccarlo! (...) Si trattava più che di una sfera, di un ellissoide irregolare che ricordava quasi

due coni uniti per la base, come se una grande trottola. Poi poggiava su tre zampe poste approssimativamente a 120° l'una dall'altra (...) all'interno dell'oggetto vidi alcune piccole sagome che si muovevano ma non riuscii a capire cosa fossero".





Il canale Emissario dove si sarebbe verificato l'atterraggio dell'Ufo

Altri testimoni per quella notte piena di misteri

Anche un camionista confermò una luce chiarissima che lo abbagliò

FORNACETTE

Faieta non fu l'unico a "vedere" quella notte e il corrispondente del Giornale del Mattino raccolse con perizia tutta una serie di testimonianze che confermarono la versione del casellante: "Bisogna aggiungere che anche il casellante del passaggio a livello sulla Tosco Romagnaola 67 bis sull'Arnaccio distante da Fornacette circa un km ha notato un grande bagliore ed ha subito chiamato per telefono il collega di Fornacette per chiedergli che cosa stesse accadendo. Così pure un camionista Vitto-

rio Camillini di 40 anni mentre percorreva la statale 67 in direzione di Pisa ha notato una immensa luce chiarissima proveniente dalla parte di Fornacette e ne è rimasto abbagliato tanto da doversi fermare al margine della strada. Il secondo casellante, addetto al passaggio a livello dell'Arnaccio, Giuseppe Valeriani, di 43 anni, residente a Marciana di Casciana ha visto molto bene il punto di provenienza della gran luce e quindi anche la sua tesi confermerebbe le dichiarazioni fatte dal Faieta secondo le quali l'apparecchio misterioso sarebbe atterrato. Ma c'è di più, un automobilista che dall'autostrada Firenze Mare stava imboccando la strada, che transita il padule di Bientina, diretto verso Pisa ha avuto modo di notare il fenomeno per molto tempo non avendo la visibilità

impedita da case, alberi ecc. Questi ha notato infatti nel cielo un gran fuoco, come una sfera luminosissima che si stava spostando ad una velocità impressionante e abbastanza a bassa quota dirigendosi verso ovest di Pontedera. Insomma tutte le varie dichiarazioni non hanno discordanze tra loro. Veri o falsi i dischi o quelli che siano, qualcosa insomma deve essere transitato dal cielo". Scrive Mauro Pardini nel suo libro i poconi del Francese: "La notizia fece ben presto il giro del paese, anzi, varcò i confini paesani e la mattina successiva ci fu un via vai di gente che in processione si recarono sulla banchina del fosso a vedere le impronte che lo strano oggetto volante aveva lasciato tra il ponte della ferrovia e i vecchi piloni".

Michele Quirici



DA LONTANO

Un automobilista notò nel cielo un gran fuoco come una sfera luminosissima

CURIOSITÀ

In molti vollero andare a vedere le impronte lasciate sul terreno

